

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Rischio di arbitrio in seno alla Polizia

Premessa

Da anni ormai si percepiscono evidenti segnali di disagio in seno all'intero corpo della polizia cantonale. Inoltre si rileva come la tanto decantata riforma del corpo medesimo non stia per nulla dando i risultati sperati e soprattutto procede tra ritardi e cambiamenti di rotta (v. polizia di prossimità). Questi due problemi sono stati oggetti di numerosi atti parlamentari, evasi talvolta in modo superficiale e comunque sempre con toni volti a tranquillizzare i deputati e l'opinione pubblica.

I fatti recenti

Una commissione disciplinare interna al corpo, istituita nel dicembre 2004, risulta composta di 5 persone tra cui il comandante e la sua segretaria-convivente. Evidenti e lampanti sorgono interrogativi di doppia natura: di opportunità e di competenza che non vale neppure la pena sviluppare.

Risulta inoltre che sulla base di una sentenza del Tribunale federale, per analogia a quanto avverrebbe nel settore privato, i quadri superiori della polizia cantonale sono stati invitati ad astenersi dall'esprimere pubblicamente critiche sulla gestione del corpo di polizia, ma semmai a voler passare per le vie di servizio rivolgendosi direttamente al comandante, il quale tuttavia come detto è anche membro - ed immaginiamo non senza un certo peso al suo interno - della commissione disciplinare!

La sensazione è che avendo perso ogni autorevolezza, il comandante stia istituzionalizzando un sistema autoritario, ma anche a forte rischio di arbitrarietà, per gestire un corpo di polizia, che denota carenze oggettive di natura gestionale e organizzativa.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo:

1. Corrispondono al vero le preoccupanti informazioni che riportiamo sopra e riprese in parte dal Mattino della Domenica del 30 gennaio u.s.?
2. Quali sono i motivi che hanno portato alla recente creazione della commissione disciplinare? È stata introdotta una nuova base legale?
3. Quali sono i criteri con cui sono stati scelti i suoi membri?
4. Esistono commissioni analoghe in altri settori della pubblica amministrazione?
5. Le nuove disposizioni per i quadri superiori valgono anche per tutti gli altri quadri della pubblica amministrazione e del parastato (v. ad esempio direttori di scuole cantonali o altri funzionari dirigenti che criticano pubblicamente l'azione dello Stato)?

RICCARDO CALASTRI
RETO MALANDRINI